



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
39	17/05/2022	17	7

Oggetto:

Ditta ISCHIA RICICLO SRL - Autorizzazione unica ex art 208 del Dlgs 152/2006 per la realizzazione e gestione di impianto di rifiuti pericolosi codici CER 200123* e 200135* (RAEE) e non pericolosi, nonche' alle emissioni in atmosfera ex art 269 da ubicare in Barano d'Ischia

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la Giunta Regionale con la DGR n.223 del 20/05/2019 ha approvato le Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio;
- la ditta ISCHIA RICICLO SRL - P.Iva 07496551214 - con sede legale in Barano d'Ischia alla S.S. 270 km.5 (variante Casabona), iscritta alla CCIAA di Napoli al REA n.888427, legalmente rappresentata da ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSI, ha presentato istanza acquisita al prot.reg n.0768272 del 17/123/2019, allegando la documentazione prevista dalla DGR 8/2019, per l'approvazione di un progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti pericolosi (RAEE) e non pericolosi nonchè per le emissioni in atmosfera in Barano d'Ischia alla S.S. 270 km.5 (variante Casabona), su un'area di mq.1.979 ca. censita catastalmente al fg.20 p.lle 1225-1131, destinata ad attività industriale, artigianale e commercio come riportato dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal comune di Barano d'Ischia prot.n. 9428 del 19/12/2013. Inoltre, con Delibera n.39/2006 è stato approvato l'adeguamento della Perimetrazione del centro abitato e l'area in esame ricade all'esterno della "Perimetrazione del Centro Abitato" e della zona R.U.A. "Recupero Urbanistico Edilizio con Restauro Paesistico ed Ambientale";
- la ditta è già autorizzata con Determinazione Dirigenziale n.3944 del 15/06/2016 rilasciata dalla Città Metropolitana di Napoli, ai sensi degli artt.214 e 216 del D.Lgs 152/06 e smi, per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti non pericolosi, che allo stato risulta inattivo in quanto la società ha ritenuto opportuno, quale strategia aziendale, di ampliare la propria area e l'attività lavorativa;
- il procedimento incardinato presso la UOD 501708 di Napoli è stato assegnato alla UOD 501707 per carenza di personale con nota prot. n.0451080 del 13/09/2021 a firma del dott Antonio Ramondo all'epoca Dirigente di entrambe le UOD;
- la ditta ha richiesto l'autorizzazione per un quantitativo di rifiuti pari a 15.600 t/a di cui 15.024 t/a di rifiuti non pericolosi in operazioni R13-R12 di cui 2.700 t/a in R3 e 300 t/a in R4 e di 576 t/a di rifiuti pericolosi codici CER 200123*- 200135* (RAEE) in operazione R13, come da tabella riportata nella relazione tecnica agli atti.
- il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un contratto di sublocazione stipulato con la EDILTORRE SRL P.Iva 07224090634, per la durata di anni 15 a decorrere dal 05/03/2014 ovvero fino 31/12/2027 rinnovabile, regolarmente registrato telematicamente all'Agenzia delle Entrate.

Preso atto che la Conferenza di Servizi DECISORIA del 27/04/2022, svoltasi in modalità videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica WINDOWS TEAMS, in considerazione delle vigenti disposizioni volte al continuo contenimento del rischio di diffusione del virus COVID-19, a conclusione dei lavori, considerato acquisito l'assenso degli Enti assenti e regolarmente invitati che non hanno fatto pervenire il parere di competenza (Comune di Barano d'Ischia – ASL NA/2 Nord - Autorità d'Ambito Ottimale Napoli 2 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), vista la nota dell'Ente Idrico Campano prot. n.4873 del 04/03/2021 con la quale comunica che non si ravvisano competenze dell'Ente atteso che l'impianto de quo sarà ubicato in area non servita da pubblica fognatura, visto il Parere Tecnico ARPAC parzialmente favorevole con richiesta di integrazioni da parte della U.O. SUSC e dalla U.O. RIFI e valutate le dichiarazioni fornite in merito dalla ditta, visti i pareri favorevoli della Città Metropolitana e dei VV.FF. di Napoli, ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto presentato dalla ditta a condizione che la società richiedente nel termine di gg.15, per il rilascio del decreto autorizzativo, trasmetta la documentazione richiesta da ARPAC alla UOD 501707 in formato cartaceo e digitale e a tutti gli Enti di riferimento in formato digitale.

Rilevato che la ditta ha ottemperato nel termine concesso a quanto richiesto dalla CdS.

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS, ai sensi dell'art.208 sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta della Autorizzazione unica con prescrizioni per la realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicare in Cercola.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti

il DLgs n. 152/2006 e smi;

la DGR n.8/2019;

la DGR 223/2019;

la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

1. **di RILASCIARE**, ai sensi dell'art.208 del DLgs.152/2006, in favore della ditta ISCHIA RICICLO SRL - P.Iva 07496551214 – l'Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti pericolosi codici CER 200123*- 200135*(RAEE) e non pericolosi nonchè per le emissioni in atmosfera ex art.269 nel comune di Barano d'Ischia alla S.S. 270 km.5 (variante Casabona), su un'area di mq.1.979 ca. censita catastalmente al fg.20 p.lle 1225-1131, con le seguenti prescrizioni:

- a) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 8/2019;
- b) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
- c) rispettare le disposizioni in materia antincendio di cui alla DGR 223/2019;
- d) rispettare le prescrizioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019;
- e) per quanto non indicato nella documentazione tecnica presentata dovranno essere rispettate le vigenti norme e regole tecniche nonché i criteri generali di sicurezza antincendio previsti per la specifica attività;
- f) rispettare i quantitativi e le operazioni approvate;
- g) nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica;
- h) i rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate indicate nella planimetria di progetto;
- i) tutti i contenitori e/o le aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso
- j) il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo superiore a 6 mesi;
- k) per l'operazione R13, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R13, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R13. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare, dopo la prima operazione di messa in riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta, dopo la messa a riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12;
- l) per l'operazione R12, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R12, ad altra piattaforma ove verrà eseguita l'operazione R12. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da R1 a R11. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R11;
- m) la verifica del controllo della radioattività dei rifiuti in ingresso deve essere annotata su apposito registro;
- n) l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;
- o) deve essere mantenuta l'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne;
- p) provvedere a comunicare ad ARPAC di Napoli la piena conformità della realizzazione del progetto e la data di messa in esercizio;
- q) verificare con l'impianto in esercizio il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente presso i punti individuati ritenuti significativi e trasmetta ad ARPAC di Napoli la relazione redatta da Tecnico competente in Acustica Ambientale sulle misure effettuate;
- r) la ditta è obbligata ad effettuare i seguenti autocontrolli, dandone comunicazione alla UOD 501708 e ad ARPAC di Napoli:
 - Acustica: monitoraggio biennale;
 - Vasche e Pozzetti: prove di Tenuta triennali;
 - Contenitori rifiuti: verifica semestrale;
 - Manutenzione attrezzature: semestrale;
 - Manutenzione pavimentazione: verifica annuale;
 - Manutenzione rete scarico acque e caditoie: verifica annuale;

2. **di AUTORIZZARE** la ditta per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione allo scarico delle acque ed in particolare:

- le acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici dell'impianto, tramite tubazioni sottotraccia in PVC, confluiscono in una vasca a perfetta tenuta di tipo Imhoff;
- le acque di dilavamento del piazzale sono convogliate in griglie di raccolta con recapito in un impianto di trattamento in continuo, situato ai margini del lotto ed adeguatamente dimensionato per la superficie da trattare, in modo da scaricare i reflui provenienti dal dilavamento del piazzale, dopo opportuno trattamento di dissabbiatura e disoleazione, sul suolo atteso che l'area non è servita da pubblica fognatura, *nel rispetto della tab.4 All.5 Dlgs.152/06 – Limiti di Emissione per le Acque Reflue Urbane ed Industriali che*

recapitano sul suolo. Dopo il predetto trattamento il refluo depurato è convogliato in una vasca a tenuta di 48 mc il cui troppo pieno può scaricare in un pozzetto assorbente per lo scarico sul suolo;

- le acque di gronda, ovvero le acque meteoriche insistenti sulla copertura del capannone, a mezzo delle pluviali verranno scaricate sul piazzale esterno e defluiscono per gravità nelle griglie di raccolta (le stesse delle acque meteoriche di piazzale), e trattate nel medesimo impianto sopraccitato, prima di essere scaricate sul suolo.

3. di AUTORIZZARE la ditta a realizzare l'impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.

4. di STABILIRE che:

- la ditta dovrà comunicare alla UOD 501708 e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al DLgs. n. 81/2008;
- in materia antincendio, la ditta ha dichiarato che l'attività rientra tra quelle soggette ai controlli di cui all'All.1 al DPR n.151/2011 per cui l'impianto è soggetto agli obblighi della DGR 223/2019;
- la presente autorizzazione è relativa anche a tutti gli scarichi che pertanto sono autorizzati per il periodo di validità del presente atto;
- per le emissioni in atmosfera nella relazione tecnica è dichiarato che è previsto l'utilizzo di un tritatore lento birotore per la riduzione volumetrica dei rifiuti a basse velocità, indicato in planimetria P1, per cui le emissioni in atmosfera prodotte sono esclusivamente costituite da polveri aerodisperse (emissioni diffuse) non tecnicamente convogliabili abbattute mediante un impianto di abbattimento polveri, costituito da una serie di ugelli nebulizzatori alimentati ad acqua.
- per l'impatto acustico nella relazione tecnica è dichiarato che il Comune non è dotato di Piano di Zonizzazione acustica Territoriale e l'attività rispetta i limiti di emissione previsti dalla normativa di settore.
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 8/2019, in detto impianto non possono essere stoccati in ogni momento più di 520 tonn. di rifiuti di cui t.19.2 di rifiuti pericolosi e t.500.8 di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del DLgs. 152/06;
- le tipologie, le operazioni e i quantitativi annui di rifiuti da gestire nell'impianto sono riportate nella seguente tabella e non devono superare complessivamente 15.600 tonn/anno di cui 15.024 t/a di rifiuti non pericolosi in operazioni R13-R12 di cui 2.700 t/a in R3 e 300 t/a in R4 e di 576 t/a di rifiuti pericolosi codici CER 200123*- 200135*((RAEE) in operazione R13:

TABELLA RIFIUTI

CODICE CER	DESCRIZIONE	R13 t/g	R13 t/anno	R12 t/g	R12 t/anno	R3 t/g	R3 t/anno	R4 t/g	R4 t/anno
---------------	-------------	------------	---------------	------------	---------------	-----------	--------------	-----------	--------------

020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	7,5	225	0,75	225	-	-	-	-
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	1,8	54	0,18	54	-	-	-	-
150101	imballaggi in carta e cartone	21,6	648	2,16	648	2,5	750	-	-
150102	imballaggi in plastica	7,5	225	0,75	225	2	600	-	-
150103	imballaggi in legno	14,4	432	1,44	432	-	-	-	-
150104	imballaggi metallici	6,0	180	0,6	180	-	-	-	-
150105	imballaggi in materiali compositi	21,6	648	2,16	648	-	-	-	-
150106	imballaggi in materiali misti	64,8	1.944	6,48	1.944	-	-	-	-
150107	imballaggi in vetro	10,8	324	1,08	324	-	-	-	-
150109	imballaggi in materia tessile	1,8	54	0,18	54	-	-	-	-
160103	pneumatici fuori uso	36	1.080	3,6	1.080	-	-	-	-
160117	metalli ferrosi	13,2	396	1,32	396	-	-	-	-
160118	metalli non ferrosi	10,8	324	1,08	324	-	-	-	-
160119	plastica	7,5	225	0,75	225	-	-	-	-
160120	vetro	10,8	324	1,08	324	-	-	-	-
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	9,6	288	0,96	288	-	-	0,33	100
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	9,6	288	0,96	288	-	-	0,33	100
170201	legno	14,4	432	1,44	432	-	-	-	-
170202	vetro	10,8	324	1,08	324	-	-	-	-
170203	plastica	7,5	225	0,75	225	-	-	-	-
170401	rame, bronzo, ottone	7,5	360	-	360	-	-	-	-
170402	alluminio	9,6	288	-	288	-	-	-	-

170403	piombo	13,2	396	-	396	-	-	-	-
170404	zinco	13,2	396	-	396	-	-	-	-
170405	ferro e acciaio	13,2	396	1,32	396	-	-	-	-
170406	stagno	13,2	396	-	396	-	-	-	-
170407	metalli misti	12	360	1,2	360	-	-	-	-
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	18	540	-	540	-	-	-	-
200101	carta e cartone	21,6	648	2,16	648	2,5	750	-	-
200102	vetro	10,8	324	1,08	324	-	-	-	-
200110	abbigliamento	1,8	54	0,18	54	-	-	-	-
200111	prodotti tessili	1,8	54	0,18	54	-	-	-	-
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	9,6	288	-	288	-	-	-	-
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	9,6	288	-	288	-	-	-	-
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	9,6	288	0,96	288	-	-	0,33	100
200138	legno	14,4	432	1,44	432	-	-	-	-
200139	plastica	7,5	225	0,75	225	2	600	-	-
200140	metallo	12	360	1,2	360	-	-	-	-
200201	rifiuti biodegradabili (sfalci di potatura)	14,4	432	1,44	432	-	-	-	-
200307	rifiuti ingombranti	14,4	432	1,44	432	-	-	-	-

5. di **AUTORIZZARE** la ditta alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs. 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, per i seguenti punti:

Punto di emissione	Origine dell'emissione	Tipo di emissione	Portata Nmc/h	Flusso di massa g/h	Concentrazione mg/Nmc
P1	Riduzione volumetrica (triturazione)	Polveri	-	-	<u>10.00</u>

6. di OBBLIGARE la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il
- rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD 501708 di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ARPAC di Napoli;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n.152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art.269 co.5 del DLgs. n.152/06 e smi, in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui sopra, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui sopra;
 - rispettare quanto previsto dall'art.269 co.8 del DLgs. n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

7. di SPECIFICARE che:

- per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, nonché osservare ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;
- la ditta dovrà assoggettare l'attività di gestione rifiuti di che trattasi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del DLgs. 152/06;
- la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;
- la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

8. di PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico nella persona del *****OMISSIS*****

9. di PRECISARE che:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

10. di NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta.

11. di INVIARE copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Barano d'Ischia, ASL NA/2 nord, Autorità d'Ambito Ottimale Napoli 2, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, VV.FF di Napoli, ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, Città Metropolitana di Napoli che provvederà ai controlli ex art. 197 del DLgs 152/2006.

12. di INVIARE copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

13. di INVIARE copia alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

14. di INVIARE copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta